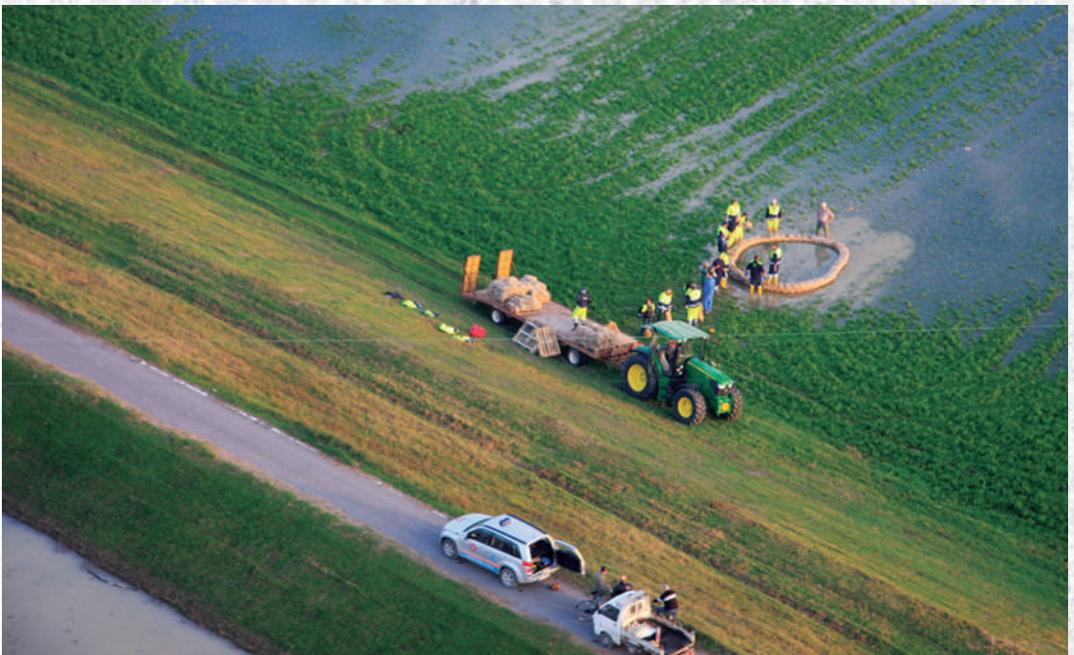


RELAZIONE

DI MISSIONE

2014

**COORDINAMENTO DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO
PER LA PROTEZIONE CIVILE DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA**



La Relazione di Missione 2014 è stata elaborata da:

Luca Sinisgalli; Angela Siervo; Sergio Bergomi; Stella Ferrari, Ugo Artioli, Marcello Margini, Andrea Azzali e Katia D'Amicis (volontari del SCV).

in collaborazione con: Mario Lanzafame di DarVoce.

Le fotografie inserite nel documento sono state scattate da Volontari delle Associazioni socie.

Per informazioni contattare la Segreteria del Coordinamento

Tel. 0522/555733 Fax. 0522/391078 Email. procivre@gmail.com

Parte Introduttiva.....	5
Lettera ai lettori	5
Nota metodologica.....	5

PARTE PRIMA: L'Identità del Coordinamento

1.1 Il contesto settoriale.....	7
1.2 I rischi naturali del territorio della provincia di Reggio Emilia e le emergenze ad essi correlate	8
1.3 Il quadro normativo di riferimento.....	8
Riordino del sistema regionale di protezione civile.....	9
1.4 Diritto alla salute e alla sicurezza del volontariato di protezione civile.....	9
Alcune tappe della storia del coordinamento provinciale	9
1.5 Aree di impegno	10
1.6 Consistenza, composizione, criteri di ammissione dei soci.....	12
1.7 Organi sociali.....	13
1.8 Organizzazione del Coordinamento	14
1.9 Gruppi di lavoro e nucleo tecnico operativo	15
1.10 I portatori di interesse e la rete di relazioni.....	15

PARTE SECONDA: LE ATTIVITA' PER REALIZZARE LA MISSIONE

2.1 Antincendio boschivo	18
2.2 Formazione	19
2.3 Salvaguardia dei beni culturali.....	21
2.4 Cucina di emergenza	21
2.5 Radiocomunicazioni	21
2.6 Segreteria operativa.....	21
2.7 Unità cinofile e ricerca persone.....	22
2.8 Rischio socio sanitario	22
2.9 Gruppo giovani.....	22
2.10 Logistica, trasporti, magazzino.....	22
2.11 Segreteria amministrativa e i volontari del SCV	24
2.12 Le emergenze	24

PARTE TERZA - ASPETTI ECONOMICI E FINANZIARI

LETTERA AI LETTORI

Questo documento è rivolto a tutte le Associazioni di Volontariato di Protezione Civile, ma anche alle Istituzioni, al sistema imprenditoriale e alla cittadinanza tutta. Il suo intento consiste nel far conoscere e dare rilievo al grande lavoro che questo coordinamento, insieme a tutte le Associazioni di volontariato di protezione civile, svolge in tutta la provincia di Reggio Emilia.

Il controllo del territorio, la continua prevenzione contro le calamità naturali che centinaia di volontari effettuano quotidianamente in collaborazione con le Istituzioni, la continua formazione rivolta non solo ai volontari ma anche alla cittadinanza, le esercitazioni all'interno delle scuole sono solo alcune attività che il Coordinamento promuove in assenza di emergenze, attività sconosciute alla maggior parte della cittadinanza, ma fondamentali al verificarsi di qualsiasi calamità.

Il Coordinamento delle associazioni di volontariato di protezione civile della provincia di Reggio Emilia è un organismo di secondo livello nel quale è sovrana la volontà delle singole associazioni che ad esso fanno capo; al Coordinamento le associazioni hanno delegato tutte le attività di interesse comune, con particolare riguardo alla formazione e alla gestione delle emergenze, in stretta collaborazione con tutte le istituzioni ed in particolare con la Provincia di Reggio Emilia.

In questo contesto si è operato e si continuerà in futuro, nell'ottica di sempre migliori condizioni di sicurezza per il territorio e per la popolazione della nostra provincia.

NOTA METODOLOGICA

Con questa Relazione di missione, alla sua seconda edizione, Il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Reggio Emilia intende rendere conto dell'attività svolta e dei risultati ottenuti nel corso dell'anno 2014 (periodo: 1 gennaio 2014- 31 dicembre 2014).

Il documento nasce da un processo avviato con la partecipazione di alcuni volontari dell'organizzazione ad un corso di formazione della durata di 16 ore organizzato nel 2012 da Dar Voce, Centro di Servizi per il Volontariato per la provincia di Reggio Emilia, dedicato esclusivamente alla rendicontazione sociale delle organizzazioni non profit. Si è costituito in seguito un gruppo di lavoro interno formato da: Luca Sinisgalli; Angela Siervo; Sergio Bergomi; Stella Ferrari, e due volontari del SCV. Il gruppo di lavoro è stato coordinato da Mario Lanzafame, consulente di DarVoce, Reggio Emilia.

Il riferimento principale per la redazione della Relazione di Missione è stato il documento dell'Agenzia per il Terzo Settore "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" (2009) per la parte relativa alla relazione di missione.

Il documento viene stampato in 200 copie ed è consultabile sul sito www.procivire.it



Il Coordinamento Provinciale di Protezione Civile di Reggio Emilia è un'Organizzazione di 2° Grado a cui aderiscono 38 Associazioni di Volontariato, regolarmente iscritta al Registro Regionale e Provinciale delle Organizzazioni di Volontariato e che gode di diritto della qualifica, valida ai fini fiscali, di ONLUS (organizzazione non lucrativa di utilità sociale) in base al D.lgs. 460/97.

La sede è in via della Croce Rossa n. 3, 42122 Reggio Emilia, 0522555733 (anche con segreteria telefonica), procivre@gmail.com (mail di contatto); procivre@pec.it

In Emilia-Romagna sono 9 i Coordinamenti Provinciali.

Con DGR n.1071 del 27 luglio 2009 è stata approvata la convenzione-quadro quinquennale 2009/2014 con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, attiva a partire dal 1° settembre 2009 e valida fino al 31 agosto 2014, prorogata fino al 31 dicembre 2014 con la delibera di Giunta Regionale nr. 1191 del 21 luglio 2014 recante: "Proroga al 31 dicembre 2014 delle convenzioni-quadro approvate con DGR n.1071 del 27 luglio 2009; n.1898 del 23 novembre 2009; n.1492 del 11 ottobre 2010; n.1789 del 28 novembre 2012 e delle convenzioni attuative sottoscritte con i Coordinamenti Provinciali e le Organizzazioni regionali del volontariato di protezione civile".

Nel 2013 è stata rinnovata la convenzione con la Provincia di Reggio Emilia, valida fino al 31 dicembre 2015.

Territorio e Popolazione: Il contesto territoriale di riferimento è la provincia di Reggio Emilia. All'1 gennaio 2014 la popolazione totalizzava 534.845 abitanti¹

1.1 IL CONTESTO SETTORIALE

Lavorare in modo coordinato, in una logica di sistema, con una missione comune: la sicurezza dei cittadini e del territorio.

Sono questi i principi che l'Ente ha posto a fondamento delle sue attività, favorendo la realizzazione di un Sistema Provinciale di Protezione Civile, sempre più organizzato e vicino ai cittadini, che intervenga, in modo coordinato per dare risposte immediate nelle emergenze, per essere più efficace nelle attività di previsione e prevenzione e di sostegno al Volontariato di Protezione Civile.

Assieme alle Istituzioni, il Volontariato di Protezione Civile è uno dei protagonisti del sistema nazionale e regionale di Protezione Civile, una realtà consolidata fatta sia di coordinamenti provinciali sia di associazioni nazionali organizzati, radicati sul territorio, di volontarie e volontari formati, equipaggiati e specializzati su specifiche tipologie di rischio, di colonne mobili provinciali, di primo impiego, con rapidi tempi di approntamento, caratterizzate da agilità di spostamento, autonomia logistica e organizzativa.

La legge regionale n. 1/2005 dà pieno riconoscimento al ruolo fondamentale e insostituibile del Volontariato, prevedendo contributi economici per il suo sviluppo, e disciplinando in capo alla Regione l'esercizio delle funzioni relative al suo coordinamento ed impiego. Grande rilievo viene dato al potenziamento della Colonna Mobile di Protezione Civile: questa è attivata per interventi in macrocalamità, attrezzata con moduli funzionali e squadre specialistiche e professionali per l'assistenza urgente alle popolazioni, il ripristino delle infrastrutture, l'assistenza sanitaria di secondo livello, ecc., il cui impiego è disposto dal Direttore dell'Agenzia, in raccordo con le strutture organizzative delle Province interessate.

1 Sito regione Emilia Romagna

L'Agenzia promuove, tramite la collaborazione con la Provincia, la realizzazione di corsi tematici di formazione per il Volontariato al fine di assicurare omogeneità nella preparazione tecnica del Volontariato, di standardizzare le procedure operative, di integrare le componenti istituzionali, in collaborazione con la Provincia, il Corpo Forestale, i Vigili del Fuoco, le istituzioni scientifiche, altre componenti istituzionali.

1.2 I RISCHI NATURALI DEL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E LE EMERGENZE AD ESSI CORRELATE

- **Rischio incendi boschivi:** “Un incendio boschivo è un fuoco che tende ad espandersi su aree boscate, cespugliate o erborate, comprese eventuali strutture e infrastrutture antropizzate che si trovano all'interno delle stesse aree, oppure su terreni coltivati o incolti e pascoli limitrofi alle aree (art. 2 della Legge n. 353 del 2000)”. L'emergenza scatta solitamente da giugno fino ad agosto o a settembre inoltrato in relazione alle condizioni ambientali e climatiche.
- **Rischio idraulico:** il rischio idraulico, da intendersi come rischio di inondazione da parte di acque provenienti da corsi d'acqua naturali o artificiali, risulta essere, anche secondo l'approccio dettato anche dalla normativa nazionale (L.267/98) in materia, il prodotto di due fattori: la pericolosità (ovvero la probabilità di accadimento di un evento calamitoso di una certa entità) e il danno atteso (inteso come perdita di vite umane o di beni economici pubblici e privati). La pericolosità è un fattore legato sia alle caratteristiche fisiche del corso d'acqua e del suo bacino idrografico, sia alle caratteristiche idrologiche, ovvero intensità, durata, frequenza e tipologia delle precipitazioni, nel bacino imbrifero dal quale si alimenta ogni corso d'acqua. Gli ultimi eventi di rilievo sono stati la piena del Po del 1994, 2000 e 2002, ed altri eventi minori legati ai corsi d'acqua con Fiume Secchia, T. Crostolo e Enza.
- **Rischio idrogeologico:** il rischio geomorfologico si manifesta prevalentemente tramite eventi franosi e tramite l'erosione, causata da diversi fenomeni naturali, dei versanti. Questi fenomeni determinano dissesti di varia tipologia: frane di crollo dovute a particolari situazioni di fragilità strutturale e

tettonica degli ammassi rocciosi su pendii acclivi, colate detritiche improvvise e veloci, deformazioni gravitative profonde di versante o colamenti lenti e continui nel tempo. L'appennino reggiano è molto esposto a questo rischio, che ha portato talvolta, sgombero di abitazioni e monitoraggio delle frane;

- **Rischio sismico:** il Rischio sismico è definito in termini economici come la possibile perdita della proprietà o della funzionalità di un edificio, o di una struttura in genere, a causa di un evento sismico. La sua stima si può schematizzare in termini quantitativi con una relazione che lega la pericolosità sismica, la vulnerabilità e l'esposizione. La pericolosità sismica di un'area si definisce come la probabilità che entro un certo periodo di tempo, ed entro l'area, si verifichi un terremoto distruttivo. La vulnerabilità è invece la predisposizione che possono avere persone o beni a subire danni a causa del verificarsi di un terremoto. Per esposizione si intende la qualità, valore, consistenza e dislocazione dei beni presenti sul territorio, che possono essere influenzati in maniera più o meno diretta da un evento sismico. L'ultimo evento di rilievo è del 2012, che ha colpito le province di Reggio e Modena.

1.3 IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'esigenza di istituire un “Coordinamento delle Associazioni di volontariato”, anche quando non chiaramente espressa, discende dalle norme nazionali e regionali di protezione civile che disciplinano e riconoscono il ruolo del Volontariato di P.C.

Gia' la Legge 996 dell'8/12/1970, riguardante le “norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità Protezione Civile”, prevede all'art.6. che il Ministero dell'Interno, tramite il Corpo Nazionale dei VV.F., curi l'istituzione, l'addestramento, l'equipaggiamento dei cittadini che volontariamente offrono la loro opera nella P.C.

La Legge 24/2/1992 n.225 istituisce poi il Servizio Nazionale della Protezione Civile e all'art.11, nell'elencare le strutture operative nazionali del Servizio stesso, annovera le organizzazioni del volontariato.

La Legge Regionale 7/2/2005 n.1 recante “norme in materia di protezione civile e volontariato; istituzione dell’Agenzia Regionale di Protezione Civile” nel definire l’impiego del volontariato di P.C., riconosce l’esigenza di coordinamenti provinciali delle organizzazioni di volontariato.

L’art.7, infatti, in materia di organizzazione e impiego del volontariato di P.C., definisce il concetto di organizzazione di volontariato di P.C., ne prevede il coordinamento e l’impiego per il tramite dell’Agenzia Regionale, promuove la costituzione della Colonna Mobile Regionale del volontariato, articolata in CC.MM.PP. Ciascuna Provincia stabilisce la costituzione di un COORDINAMENTO PROVINCIALE delle ORGANIZZAZIONI di VOLONTARIATO. Prevede, altresì, che i Comuni, in forma singola o associata, provvedano al coordinamento e impiego del volontariato di P.C. a livello comunale e intercomunale.

Il Decreto del Presidente della Regione Emilia Romagna del 18/11/2010, n.259, “Regolamento regionale in materia di volontariato di protezione civile dell’Emilia Romagna”, stabilisce le forme di organizzazione operativa, di coordinamento e rappresentanza del volontariato, sancisce inoltre l’istituzione dell’elenco regionale del volontariato stesso. L’art.10, infine, istituisce il Comitato Regionale di Coordinamento del volontariato di P.C., cui afferiscono i coordinamenti provinciali.

RIORDINO DEL SISTEMA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

Norme recenti, che hanno caratterizzato in modo significativo le determinazioni ed il lavoro del Coordinamento delle organizzazioni di volontariato, riguardano il “riordino del Sistema Regionale di P.C.”(Elenco regionale del volontariato), come da Delibera di Giunta Regionale 1071 del 2 agosto 2013, derivante, a sua volta, da disposizioni nazionali e regionali. Tra queste, la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 dicembre 2012, riguardante gli “Indirizzi operativi per assicurare l’unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all’attività di protezione civile”, che prevede l’istituzione dell’elenco nazionale delle organizzazioni stesse, costituito dalla sommatoria di elenchi territoriali del volontariato di P.C. e dall’elenco centrale di protezione civile, istituito per il Dipartimento Nazionale di P.C.

Il Coordinamento di Reggio Emilia, per tutto il 2014 è stato impegnato nella gestione dell’elenco regionale e successiva iscrizione delle Associazioni al Coordinamento stesso, secondo le modalità fissate dalla DGR 1071/2013.

1.4 DIRITTO ALLA SALUTE ED ALLA SICUREZZA DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Il Decreto legislativo 81/2008 è la fonte principale delle norme in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Il Decreto 13 aprile 2011 ne definisce le modalità di applicazione per le cooperative sociali e le organizzazioni di volontariato di protezione civile. A suo completamento il Decreto del Capo Dipartimento del 12 gennaio 2012 definisce le modalità di svolgimento delle attività di sorveglianza sanitaria.

Per quanto attiene alle organizzazioni di volontariato, il D.lgs. 81/2008 assume particolare rilevanza, poiché introduce e coinvolge direttamente il volontario, in quanto soggetto destinatario di una tutela dovuta. Le organizzazioni, conseguentemente, sono tenute a elaborare i piani formativi e a programmare la formazione dei volontari, rispetto alle attività di loro competenza; devono, inoltre, gestire le attrezzature e i mezzi nonché i magazzini.

I volontari, da parte loro, sono responsabili della propria sicurezza e sono tenuti ad assumere comportamenti di autotutela.

In questo contesto normativo, inerente al diritto alla salute e sicurezza del volontario di P.C., opera il Coordinamento delle organizzazioni di volontariato, fornendo alle Associazioni assistenza in materia, indirizzi organizzativi e assumendo iniziative per l’elaborazione dei piani formativi e lo svolgimento dei corsi di informazione/formazione.

ALCUNE TAPPE DELLA STORIA DEL COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il quadro normativo e il riordino del sistema regionale hanno influito non poco sulla storia recente del Coordinamento provinciale. Nello stesso tempo intendiamo offrire in rapida sintesi alcuni passaggi della nostra storia.

1987 In seguito ad eventi emergenziali ed esercitazioni, sono maturate le condizioni e la consapevolezza del coinvolgimento del volontariato rispetto alle Istituzioni impegnate in Protezione Civile.

3-4 Marzo Esercitazione interprovinciale Emilia 1, esercitazione incentrata sul rischio sismico.

24 -25 Agosto Alluvione, evento emergenziale a seguito di precipitazioni intense. Da questa emergenza scaturisce la consapevolezza nella protezione civile del nostro territorio e da lì prendono vita alcune esercitazioni riguardanti rischi vari, che coinvolgono i volontari in modo attivo.

21 -22 Novembre Esercitazione Reggio 1, organizzata da Provincia e Comune capoluogo, ipotizzando un disastro industriale.

1988 24 -25 -26 Giugno Esercitazione Emilia 2, esercitazione per pubblica calamità derivante eventi alluvionali e allagamenti (rischio idrico successivo a piogge torrenziali). Questo evento rafforza la convinzione degli enti locali sul coordinamento delle forze di protezione civile. Le Associazioni partecipanti furono: Pubbliche Assistenze, ANA, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Gruppo Elicotteristi.

1991 Il 16 Aprile la Giunta della Provincia con atto n.17616/10209 **costituisce il Coordinamento Provinciale** del Volontariato di Protezione Civile, aderiscono n. 17 associazioni.

1997 Il 27 Ottobre il Consiglio Provinciale approva con delibera n°23783/10209 lo **statuto** del Coordinamento. La ragione sociale è Coordinamento Provinciale del Volontariato e degli Enti locali per la Protezione Civile, e secondo l'art. 4 comma 2 la Provincia fa parte di diritto del Coordinamento, così come possono aderire i Comuni e la Comunità Montana.

2000 L'8 Maggio il Coordinamento modifica lo statuto e la sua ragione sociale diviene Coordinamento delle Organizzazioni di Volontariato per la Protezione Civile della Provincia di Reggio Emilia. Le Associazioni firmatarie dell'atto costitutivo sono n. 22. La sede legale è piazza Gioberti n.4 a Reggio Emilia.

Il 4 Settembre il Coordinamento si iscrive al Registro Regionale del Volontariato

Il 18 Settembre al Registro Provinciale.

2004 Il Coordinamento si trasferisce presso la sede di Via Lombroso n.1 a Reggio Emilia.

2006 Il 13 Giugno il Coordinamento si iscrive al Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

2008 Il 2 Aprile viene inaugurato il Centro Unificato di Protezione Civile in via Della Croce Rossa n. 3 a Reggio Emilia. Oggi il Coordinamento ha sede in questa nuova struttura.

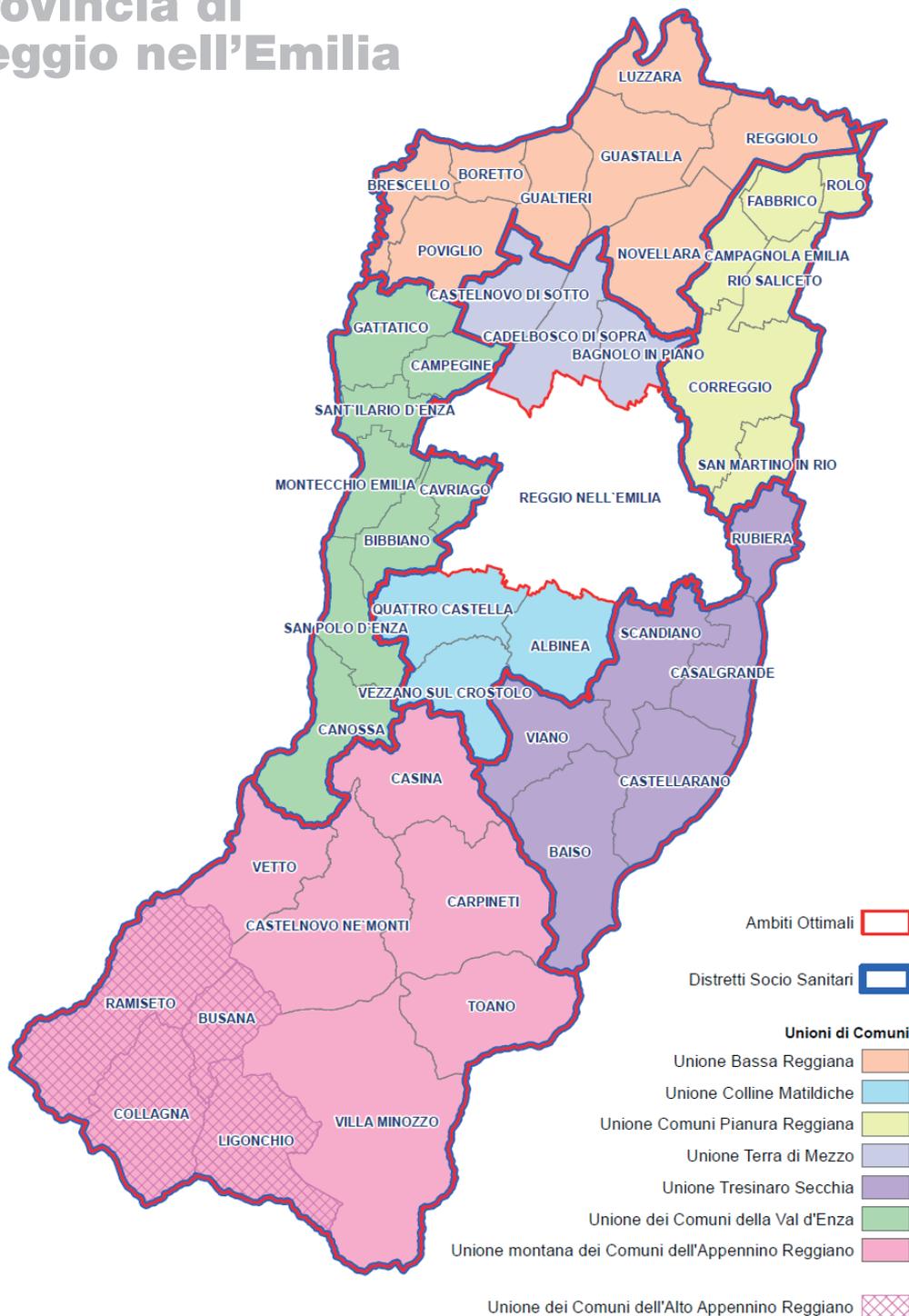
2011 Il 17 Febbraio il Coordinamento aderisce al Co.Pr.E.S.C. (Coordinamento Provinciale Enti Servizio Civile di Reggio Emilia)

1.5 AREE DI IMPEGNO

Le aree di impegno del Coordinamento provinciale sono le seguenti:

- **FORMAZIONE** : Progettazione, organizzazione e promozione di corsi base e specialistici riguardanti le varie aree interessate dal Volontariato di Protezione Civile.
- **INFORMAZIONE e SENSIBILIZZAZIONE** : Promozione della Cultura del Volontariato, dei valori e dei principi che la caratterizzano; Divulgazione delle principali attività svolte Protezione civile.
- **ESERCITAZIONI** : Organizzazione, sviluppo e studio di esercitazioni in cui vengono riproposti gli scenari d'emergenza che possono interessare la nostra Provincia.
- **MANIFESTAZIONI STRAORDINARIE**: Promozione, condivisione e gestione delle risorse umane e materiali richieste in esercitazioni, convegni, eventi e iniziative di scopo Benefico o Culturale proposte da Enti Pubblici o Gruppi esterni.
- **EMERGENZE** : Gestione generale delle risorse umane e materiali messe a disposizione dalle singole Associazioni e dal Coordinamento stesso durante gli eventi di Emergenza di tutti i tipi (Comunale - Provinciale - Regionale - Nazionale - Internazionale).

Provincia di Reggio nell'Emilia



1.6 CONSISTENZA, COMPOSIZIONE E CRITERI D'AMMISSIONE DEI SOCI

Nel 2014 le Associazioni aderenti al Coordinamento erano **39** alla data del 31 maggio. Con l'entrata in vigore del Decreto Regionale 1071/2013, a far tempo del 1° aprile tutte le associazioni di Protezione civile sono state cancellate dai registri del volontariato dovendo, da questa data, riscriversi nei nuovi " Registri Territoriali delle Associazioni di Protezione Ci-

vile" , osservando le nuove normative indicate nel predetto decreto. Al 31 dicembre 2014 le associazioni iscritte risultano essere **21**.

Riportiamo la loro distribuzione territoriale per distretti sanitari di appartenenza evidenziando le Unioni comunali attualmente in essere.

In particolare le associazioni aderenti al 31 dicembre 2014 sono così ripartite.

UNIONI DI COMUNI	ORGANIZZAZIONI ADERENTI AL COORDINAMENTO AL 31 DICEMBRE 2014
Unione Bassa Reggiana (comuni di Brescello, Boretto, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Novellara e Reggiolo)	6
Unione Colline Matildiche (comuni di Albinea, Quattro Castella, Vezzano Sul Crostolo)	1
Unione Comuni Pianura Reggiana (comuni di Correggio, San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola Emilia, Fabbrico, Rolo)	2
Unione Terra di Mezzo (comuni di Castelnovo di Sotto, Cadelbosco di Sopra, Bagnolo in Piano)	
Unione Tresinaro Secchia (comuni di Rubiera, Scandiano, Casalgrande, Castellarano, Baiso, Viano)	1
Unione dei Comuni della Val d'Enza (comuni di Gattatico, Campegine, Sant'Ilario d'Enza, Montecchio Emilia, Cavriago, Bibbiano, San Polo d'Enza, Canossa)	1
Unione montana dei Comuni dell'Appennino Reggiano (comuni di Casina, Vetto, Castelnovo né Monti, Carpineti, Toano, Villa Minozzo)	2, di cui 1 gruppo comunale
Unione dei Comuni dell'Alto Appennino Reggiano (comuni di Ramiseto, Busana, Collagna, Ligonchio)	1
Reggio Emilia	6

I criteri di ammissione fanno riferimento a quanto sopra spiegato sul riordino del sistema regionale.

1.7 GLI ORGANI SOCIALI

I nostri Organi Sociali sono:

- **Assemblea degli Aderenti**
- **Comitato Direttivo**
- **Presidente e Vicepresidente**
- **Segretario, Tesoriere**
- **Collegio dei Revisori dei Conti**
- **Collegio dei Probiviri**
- **Gruppi di Lavoro e Nucleo Tecnico Operativo**

Comitato Direttivo

Presidente

Bonini Volmer

di anni 67 - Iscritto al Gruppo Comunale Brescellese
In carica dal 12/05/2011

Vicepresidente

Sinisgalli Luca

di anni 39 - Iscritto all'Associazione Radioamatori Italiani Sez. di Reggio Emilia
In carica dal 20/10/2014

Consiglieri

Artioli Ugo

di anni 50 - Iscritto all'Associazione Icaro
In carica dal 24/05/2013

Bergomi Sergio

di anni 73 - Iscritto all'Ass.Naz. Alpini - In carica dal 25/03/2008 e riconfermato dal Comitato Direttivo in data 12/05/2011

Bonacini Simone

di anni 34 - Iscritto all'Associazione Il Campanone
In carica dal 20/10/2014

Ferrari Stella

di anni 34 - Iscritto all'Associazione Legambiente Reggio Emilia
In carica dal 20/10/2014

Ferrarini Mauro

di anni 59 - Iscritto all'Associazione Bentivoglio
In carica dal 20/10/2014

Iori Pierfederico

di anni 22 - Iscritto all'Associazione Team Reggio Fuoristrada
In carica dal 20/10/2014

Marmioli Ivano

di anni 78 - Iscritto al Gr. Vol. Città del Tricolore
In carica dal 12/05/2011

L'assemblea

L'assemblea è costituita da un rappresentante per ciascuna Associazione, Organizzazione o Gruppo aderente al Coordinamento.

L'assemblea elegge il Comitato Direttivo, il Collegio dei Revisori dei conti e dei Probiviri. All'assemblea spetta anche l'approvazione del Piano Operativo Annuale e i programmi di attività proposti dal Comitato Direttivo. L'Assemblea delibera delle nuove domande di ammissione e il numero di componenti del Comitato Direttivo.

L'assemblea si è riunita due volte nel corso dell'anno 2014, con la partecipazione del 80 % degli aventi diritto al voto.

Presidente

Mondadori Aspro

di anni 52 - Iscritto all'Ass. Bentivoglio
In carica dal 22/05/2009.

Revisori

Ganassi Domenico

di anni 62 - Iscritto all'Ass. Gruppo Volontari Protezione Civile Albinea
In carica dal 22/05/2009

Ugolotti Franco

di anni 73 - Iscritto all'Ass. AUSER
In carica dal 22/05/2009

Il Collegio dei Revisori dei Conti è stato riconfermato nel 2012.

Presidente

Gagliardelli Fausto

di anni 66 - Iscritto al Gruppo Volontari Città del Tricolore
In carica dal 20/10/2014

Probiviri

Pignedoli Argo

di anni 67 - Iscritto al Gruppo Comunale Protezione Civile di Carpineti
In carica dal 20/10/2014

Sepali Denis

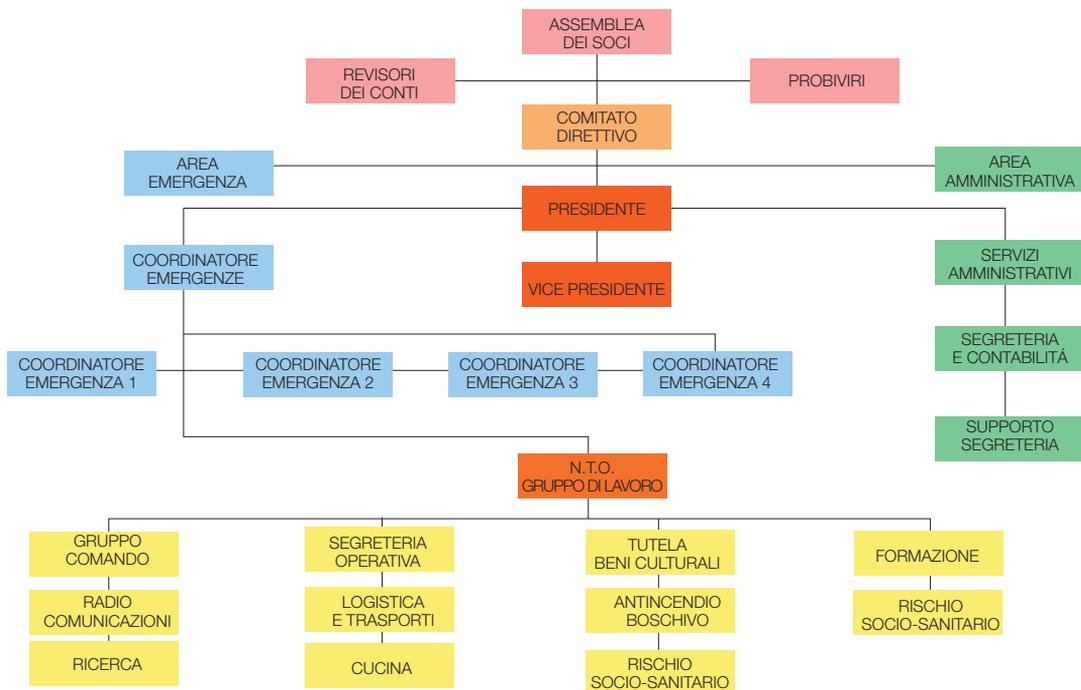
di anni 54 - Iscritto al Gruppo Comunale Brescellese
In carica dal 20/10/2014

1.8 ORGANIZZAZIONE DEL COORDINAMENTO

La Struttura Organizzativa e le Risorse Umane

Nel 2014 le risorse umane del Coordinamento contano 3 Volontari con le funzioni di Presidenza, di Coordinamento delle emergenze e di Segreteria e Tesoreria.

Inoltre, fanno parte dello staff una collaboratrice con contratto a tempo indeterminato part-time e 3 volontari del Servizio Civile Nazionale, che hanno la mansione di supporto aiuto segreteria amministrativa, aiuto e supporto magazzino logistica ed in ultimo supporto all'ufficio provincia.



1.9 GRUPPI DI LAVORO E NUCLEO TECNICO OPERATIVO

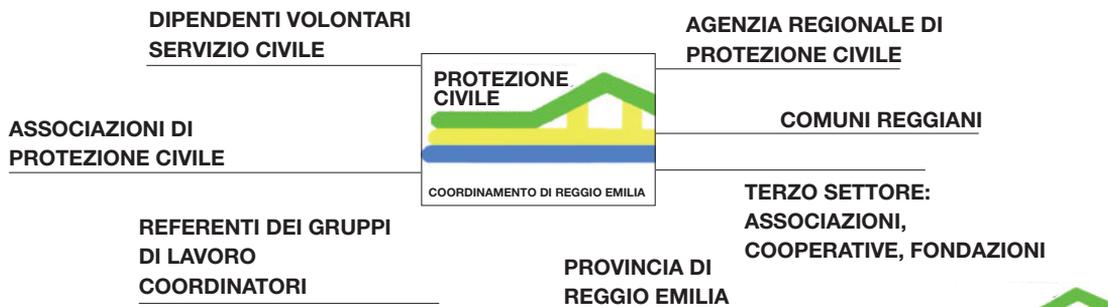
I gruppi di lavoro, formati come disposto dallo statuto, hanno come oggetto della propria attività, preordinata all'attuazione degli scopi del Coordinamento, i seguenti settori: amministrazione, gestione della sede, attività di formazione, informazione, attività organizzative nei vari settori di intervento, rapporti con le altre componenti cittadine, in particolare con il volontariato, ed in genere attività pertinenti allo Statuto.

Tutti i referenti dei gruppi di lavoro nominano al proprio interno il loro vice, previo parere favorevole del Presidente, a cui gli stessi devono fare riferimento.

Tutti i referenti e loro vice formano il N.T.O. (Nucleo Tecnico Operativo). Il N.T.O. è diretto dal presidente sotto la propria responsabilità, e rientra nel documento di scuola di protezione civile

1.10 I PORTATORI D'INTERESSE E LA RETE DI RELAZIONI

La mappa dei portatori di interesse evidenzia l'elevato numero di enti interessati dalle attività del Coordinamento. A Istituzioni quali Agenzia Regionale di Protezione Civile, Provincia di Reggio Emilia, Comunità Montana e Comuni si intrecciano le Associazioni di Volontariato, la Cittadinanza ed il Terzo Settore, creando una rete di relazione ampia e complessa.





LE ATTIVITÀ DEI GRUPPI DI LAVORO

Rendicontare le attività dei Gruppi di lavoro è attività propria del Coordinamento provinciale. Questo non solo per restituire il senso complessivo di un sistema interconnesso di attività della protezione civile, ma anche per dare conto dello sforzo di coordinamento e di organizzazione del Coordinamento stesso.

In apertura della presente sezione possiamo sintetizzare nel seguente grafico l'impegno dei volontari dei diversi gruppi negli ultimi 3 anni. Abbiamo voluto rappresentare il dato delle riunioni svolte dai Gruppi di lavoro poiché, come osserverete, il trend delle stesse sta crescendo.

Di seguito possiamo riassumere nei tre anni l'impegno dei diversi Gruppi di lavoro attivati.

Come si può osservare la complessità delle azioni organizzate mostra nei tre anni una significativa crescita della partecipazione alle attività degli stessi. Tale maggiore interesse è un segnale positivo: più impegno, più ore di lavoro significano, dal nostro punto di vista, arrivare sempre più al volontariato professionale, specializzato, così come si esprimono le direttive del Coordinamento nazionale che vanno verso l'incentivazione della competenza, della specialità, quale garanzia assoluta di operatività rispetto ai rischi, con conoscenza degli stessi, sia in fase addestrativa sia operativamente.

Gruppi Attivati	2012	2013	2014
Logistica	4	3	6
Rischio Idraulico	1	5	5
Beni culturali	2	6	5
Formazione	4	9	9
Radiocomunicazioni	0	1	5
AIB	3	4	3
Segret. Operativa	4	0	3
Cucina di emergenza	0	3	1
Unità cinofile	0	1	4

Spiccano tra gli altri gli impegni relativi alla Formazione, al Rischio idraulico, ai Beni culturali e alle Radiocomunicazioni.

In effetti il Coordinamento in questi ultimi due anni, rispondendo a specifiche sollecitazioni, ha investito parte, del suo impegno per venire incontro a necessità formative sempre più stringenti.

Nelle pagine successive analizziamo, per quanto possibile, le specifiche attività organizzate dai diversi Gruppi di lavoro.

2.1 ANTINCENDIO BOSCHIVO

Referente: Mirco Ricchetti
(Volmer Bonini consigliere di riferimento)

Funzione

Lo scopo del Gruppo di lavoro è coordinare le Associazioni in cui operano i Volontari abilitati all'avvistamento e allo spegnimento degli incendi. Nello stesso tempo il Gruppo, in raccordo con il Comitato Direttivo e la Provincia, si occupa di organizzare dal punto tecnico - operativo le attività connesse a questo rischio, di proporre e negoziare il potenziamento delle dotazioni di protezione individuale, dei mezzi e materiali necessari.

Ogni Associazione delle 10 impegnate ha individuato al proprio interno un Referente per questo gruppo di lavoro.

Tale coordinamento è utile per organizzare e gestire le squadre di Volontari abilitati ed equipaggiati per le attività di avvistamento nei mesi in cui è in vigore lo stato di grave pericolosità, e per intervenire sul territorio provinciale a supporto dei Vigili del Fuoco e del Corpo Forestale. Nel 2014 il gruppo si è riunito 5 volte con una media di 7 partecipanti.

LE ATTIVITÀ DEL GRUPPO

ATTIVITÀ AIB 2014	GIORNATE COMPLESSIVE DI IMPEGNO	VOLONTARI COMPLESSIVAMENTE IMPEGNATI O PRESENZE COMPLESSIVE	ORE COMPLESSIVE DI IMPEGNO
CAMPAGNA REGIONALE ANTINCENDIO	6 giornate	12 (2 per ogni giornata di presidio)	120 ore (sono state stimate 10 ore/volontario al giorno moltiplicate per 6 giorni)
CAMPAGNA PROVINCIALE ANTINCENDIO	14 giornate	45 volontari complessivamente appartenenti a 6 Associazioni	1764 ore
GEMELLAGGIO PUGLIA-1	7 giorni (dal 24 luglio all'01 agosto, 4° turno settimanale come stabilito da Agenzia Regionale)	11 volontari, aderenti a 6 Associazioni diverse	620 ore circa di volontariato (stimata operatività di 8 ore/giornaliere per volontario per 7 gg.)
GEMELLAGGIO PUGLIA-2	7 giorni (dal 14 agosto al 22 agosto, 7° turno settimanale come stabilito da Agenzia Regionale)	2 Volontari dell'Associazione Val D'enza Radiocomunicazioni	112 ore di volontariato

Risultati

Nel 2014 il Gruppo di Lavoro si è posto diversi obiettivi. Con un maggiore coinvolgimento dei referenti delle Associazioni e una maggiore attenzione alle esigenze delle stesse, uno dei primi è stato quello di riorganizzare le squadre operative sulla base del Piano di Emergenza Provinciale. L'obiettivo è stato raggiunto ed è anche stato possibile costituire un'ulteriore squadra operativa, equipaggiata e in pronta partenza, all'interno del Gruppo Volontari Città del Tricolore di Reggio Emilia. Il Gruppo ha realizzato anche l'obiettivo di un avvicendamento della funzione "Reggio Zero" (coordinamento dei Volontari durante il periodo della Campagna di Lotta agli incendi), prima in capo solo al Referente e al Vice-referente del Gruppo di Lavoro.

Sempre nel 2014 il Gruppo ha proposto una formazione dei Volontari operativi, allo scopo di aggiornarli su nozioni di primo soccorso, guida di fuoristrada e utilizzo di corde e imbragature di sicurezza. I corsi saranno realizzati nel 2015 in collaborazione con il Gruppo di Lavoro della Formazione.

In particolare ha contribuito a sviluppare la Campagna Provinciale² e Regionale³ e il gemellaggio con la Puglia⁴ dal 30 giugno al 30 settembre.

Obiettivi di miglioramento

Un obiettivo di miglioramento che il Referente, come espressione del gruppo di lavoro, si propone per il 2015 consiste nell'adottare un metodo di raccolta dati, in collaborazione con la segreteria del Coordinamento, sulle ore svolte durante la campagna AIB per reperibilità telefonica h24 (sabato e domenica se non direttamente operativo, in ascolto a supporto di chi opera)

2.2 FORMAZIONE

Referente: Angelo Mosconi

(Ferrarini Mauro consigliere di riferimento)

Funzione

Lo scopo del gruppo è di definire, programmare e attuare i corsi di formazione, in stretto raccordo con la Provincia di Reggio Emilia, ente titolare della formazione rivolta ai volontari secondo quanto previsto dalla L.R. 1/2005.

Il Gruppo svolge la funzione di staff del Comitato Direttivo per la promozione di azioni e attività su temi trasversali all'interno degli altri gruppi di lavoro.

Il Gruppo ha aumentato tra il 2012 e il 2014

-
- 2 Attività di avvistamento tradizionale (fisso e/o mobile di sabato e domenica secondo protocolli d'intesa stabiliti direttamente con le Province); Attività preparatorie di manutenzione mezzi ed attrezzature, nonché formative ed organizzative in merito allo svolgersi delle necessarie visite di idoneità ed al reperimento dei dispositivi di protezione individuale (DPI).
 - 3 Attività di presidio della SOUP e collaborazione con le altre componenti (CFS, VVFF, AGENZIA...) anche nelle fasi organizzative e decisionali degli interventi sul territorio regionale, per la gestione delle possibili emergenze e il coordinamento delle squadre attive
 - 4 Anche per il 2014, la Regione Puglia ha istituito un rapporto di collaborazione interregionale con altre Regioni a supporto del sistema operativo antincendi boschivi per l'impiego congiunto nell'area Garganica di Volontari al fine di potenziare l'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi. Il Gemellaggio 2014 coinvolge i volontari di protezione civile delle Regioni Puglia, Emilia Romagna e Veneto, insieme al Corpo AIB Piemonte e all'ANA- Associazione Nazionale Alpini. Ogni settimana sono operative 14 squadre di volontari che pattugliano l'area garganica seguendo percorsi predefiniti e muniti di modulo antincendio. Il campo operativo previsto ha sede presso il Distaccamento Aeronautico Militare Jacotenente, Foresta Umbra Sp.144 Km 22, 71018 Vico Del Gargano (FG).

le sue attività. Da 4 riunioni si è passati a 9 riunioni l'anno. Nel 2012/2013, sono stati realizzati sei Corsi Base per Operatori di Protezione Civile, di cui 3 iniziati nel 2012. **Nel 2014 sono stati realizzati 8 Corsi base per un totale di idonei 360.**

Questi corsi di primo ingresso sono obbligatori per i nuovi iscritti alle Associazioni di Volontariato, con l'obiettivo di far conoscere la funzione del volontario nel sistema di Protezione Civile e fornire agli stessi una mappa dei comportamenti elementari di sicurezza. La durata complessiva di un **singolo corso è di 25 ore** e al termine viene rilasciato ai Volontari un **attestato di partecipazione.**

Per organizzare e gestire questa attività il Coordinamento ha impegnato **19 volontari e 1 dipendente per tot. Ore: 120-**

Esiti Formazione

Come si può osservare gli esiti dei corsi base sono particolarmente significativi: più del' 80% circa degli iscritti alla fine del percorso risulta idoneo.

Il Gruppo, quale obiettivo di miglioramento, intende realizzare materiale didattico omogeneo per tutti i diversi corsi.

I questionari di valutazione e di gradimento hanno soddisfatto a pieno gli obiettivi del gruppo formazione.

Altre attività formative

Di seguito sintetizziamo le altre attività formative nelle quali il Coordinamento è stato impegnato. Ricordiamo che, oltre alle ore dei volontari, il Coordinamento ha messo a disposizione circa **25 ore del proprio dipendente e del Servizio volontario civile.**

	PARTECIPANTI	IDONEI CERTIFICATI	VOLONTARI FORMATORI
SEMINARIO SULLA SICUREZZA	45	45	3
CORSO RICERCA PERSONE SCOMPARE	57	50	
CORSO/LABORATORIO REGIONALE PER VOLONTARI FORMATORI SPECIALIZZATI SULLA SICUREZZA	6		
CORSO/LABORATORIO REGIONALE PER L'ELABORAZIONE DEL "MANUALE PER LA GESTIONE SEGRETERIA D'EMERGENZA"	2		

2.3 SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

Referente: Stella Ferrari

Funzione

Dall'anno 2010 il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato della Provincia di Reggio Emilia ha attivato all'interno delle proprie attività un gruppo dedicato alla Salvaguardia del Patrimonio Culturale. Il gruppo, composto da volontari appartenenti a diverse associazioni formati con un corso di specializzazione appropriato, supporta le autorità competenti nelle attività di trasferimento di oggetti e opere d'arte da contenitori che hanno subito danni a seguito di eventi calamitosi; le squadre possono essere d'aiuto ai tecnici nella fase di messa in sicurezza dei beni mobili fino al trasporto in un luogo idoneo allo stoccaggio in attesa della fase di restauro (o di riposizionamento). La squadra operativa è costituita da: caposquadra, schedatore, imballatori (2), trasportatori (2), fotografo, restauratore (all'interno del gruppo di volontari è presente una restauratrice di tessuti). Nel corso del 2014 si è riunito 5 volte.

Attività

Nel 2014, la squadra è stata impegnata nella **giornata del 14 giugno** per la messa in sicurezza di opere d'arte **a Correggio (2 dipinti del 600)** e per lo svuotamento di **una chiesa abbandonata del '500. 8 volontari** sono stati impegnati tutta la giornata in stretta collaborazione con Legambiente e la segreteria del Coordinamento.

Obbiettivi di miglioramento

Far crescere l'interesse nei volontari dell'importanza dei beni culturali, patrimonio storico del nostro paese.

2.4 CUCINA DI EMERGENZA

Il gruppo di lavoro è attivo, non vengono rilevati dati significativi per l'anno 2014.

2.5 RADIOCOMUNICAZIONI

Referente: Luca Sinisgalli

Funzione

Il Gruppo di lavoro coordina tra di loro le varie Associazioni provinciali iscritte al Coordinamento dentro le quali sono operativi gli abilitati alle comunicazioni radio, per definirli anche successivamente in referenti radio. Uno degli scopi è di costituire e gestire una rete di comunicazioni radio tra le Associazioni di protezione civile della Provincia di Reggio Emilia.

Il gruppo di lavoro si occupa di presidiare la sala radio del Centro Unificato di protezione civile durante le emergenze per mantenere i collegamenti radio fra volontari in attività e il centro di coordinamento soccorsi. Il Gruppo si occupa anche delle attività di addestramento.

Attività e Risultati

Durante le varie emergenze dell'anno (ricerca disperso , alluvione parma , piena Po) il gruppo ha fornito la reperibilità di volontari esperti per le comunicazioni coordinate dal responsabile o vice responsabile telecomunicazioni del coordinamento. Nell' emergenza Modena (rotta arginale secchia) e stato installato un ponte ripetitore nella biblioteca del Comune di Bomporto per poter far comunicare le squadre in attività. Nelle varie emergenze sono stati impegnati **36 volontari** (delle associazioni che hanno lo specifico compito di essere referente radio).

Obbiettivi di miglioramento

Strutturare ed ampliare la rete di radiocomunicazioni, formare i Volontari nell'uso della radio.

2.6 SEGRETERIA OPERATIVA

Il gruppo di lavoro è attivo, non vengono rilevati dati significativi per l'anno 2014.

2.7 UNITA' CINOFILE, RICERCA PERSONE

**Referente: Bernardi Corrado
(Volmer Bonini consigliere di riferimento)**

Funzione

Nel 2014 il Gruppo di Lavoro si è riorganizzato, con il proposito che vi partecipasse un rappresentante di ogni Associazione, che a seguito di corsi specialistici, ha dato disponibilità per questo settore di protezione civile.

Nell'anno le riunioni del gruppo sono state quattro, a cui hanno partecipato mediamente 20 volontari.

Il gruppo ha concorso attivamente anche per:

- il progetto di Colonna Mobile Provinciale, partecipando al tavolo di lavoro per il tema Unità cinofile ed emergenza veterinaria
- la programmazione ed organizzazione del corso di specializzazione per Volontari di supporto alla ricerca di persone disperse in ambiente di superficie (non ostile) svolto a Casina (RE).
- un intervento per la ricerca di una persona dispersa nel comune di Ramiseto, località Ventasso. Hanno operato 46 volontari, impegnati in turnazione per 4 giornate.
- la realizzazione delle attività durante la "Prima Settimana regionale della Protezione civile e della prevenzione dei rischi", che ha visto la partecipazione dei Volontari di Aiut Appennin, dell'Associazione Nazionale Alpini, del Gruppo Volontari di Albinea per gli 'eventi di Reggio Emilia e di Scandiano, oltre ai volontari appiedati.

Obbiettivi di miglioramento

Formare ed addestrare un numero maggiore di unità cinofile, così pure specializzare nuovi volontari di supporto. Il Gruppo si pone anche l'obiettivo di perfezionare la "catena di allertamento" in situazioni di emergenza.

2.8 RISCHIO SOCIO SANITARIO

Non vengono rilevati dati significativi, di tale rischio si occupano nello specifico le associazioni di soccorso.

2.9 GRUPPO GIOVANI

Il gruppo di lavoro è attivo, non vengono rilevati dati significativi per l'anno 2014.

2.10 LOGISTICA TRASPORTI E MAGAZZINO

Il coordinamento provinciale, per agevolare le associazioni aderenti nel rispondere alle varie necessità e emergenze, gestisce e mette a disposizione una serie di veicoli e mezzi⁵. Questi veicoli sono stati impiegati dalle associazioni per emergenze, trasporti, corsi, smaltimenti e distribuzioni, esercitazioni, ritiri, per destinazioni anche fuori provincia di Reggio Emilia. Il totale dei km percorsi da questi mezzi nel 2014 è di circa **121.000 km⁶**.

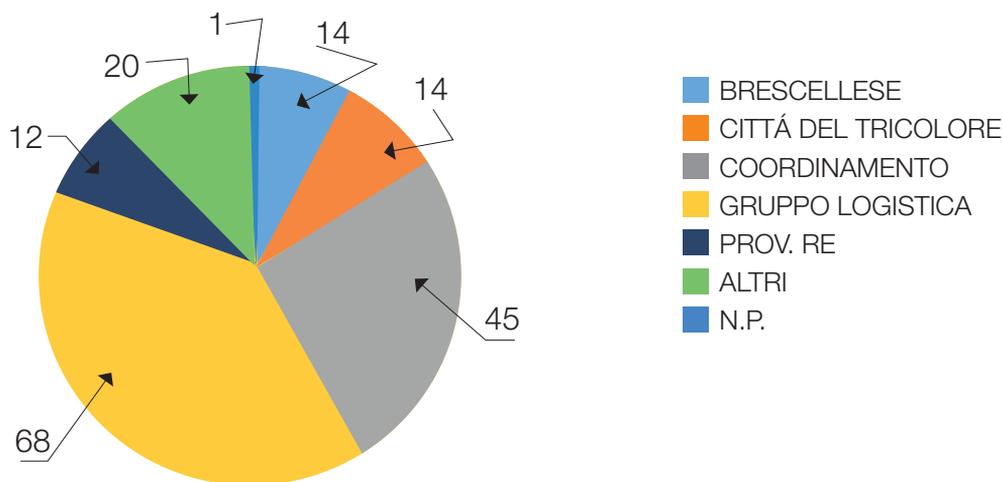
In particolare il seguente grafico mostra quali sono state le principali organizzazioni che hanno beneficiato dei mezzi, tenendo conto che sono state nel complesso 16 le organizzazioni/soggetti che hanno utilizzato i mezzi⁷.

5 In particolare: MERCEDES SPRINTER CASSONATO; FIAT DOBLO'; LAND ROVER DEFENDER; IVECO DAILY; SPRINTER CAMBIO AUTO; MERCEDES PRINTER 9 POSTI.

6 Abbiamo riscontrato alcune imprecisioni nei riepiloghi delle schede viaggio. Come obiettivo di miglioramento nelle prossime edizioni cercheremo di riportare analiticamente questo dato

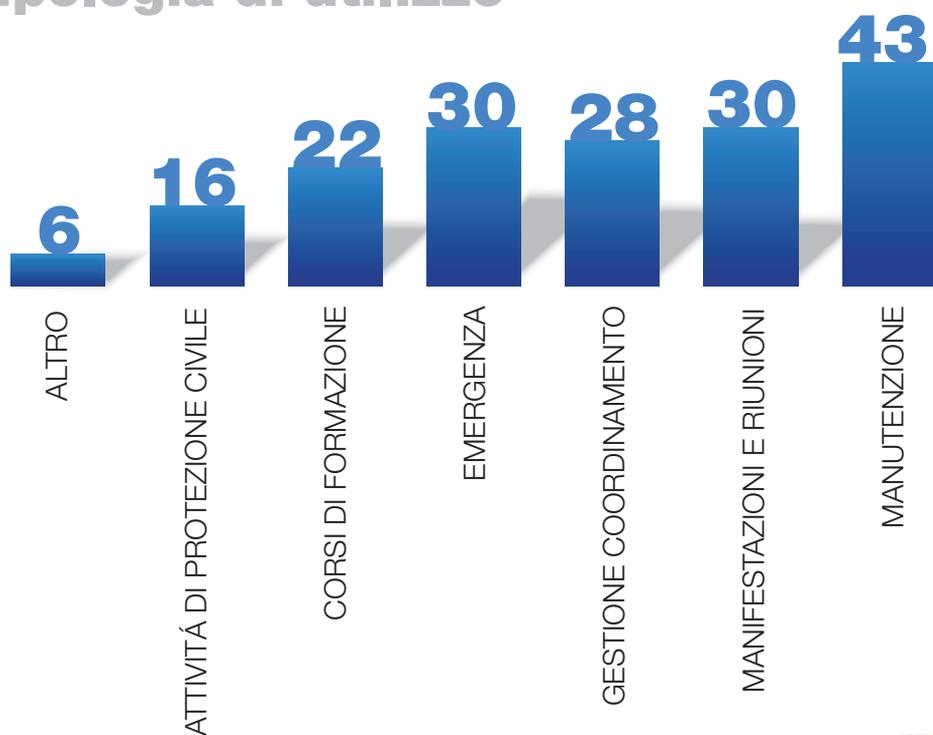
7 Nello specifico, risultano registrate: Albinea, ANA, ANC San Genesio, Bentivoglio, Brescellese, Città del tricolore, Coordinamento, Gruppo logistica, Gruppo form. Sicur., Icaro, Il campanone, Prov. RE, Sesto continente, Val D'Enza Radiocom., VOS Sassuolo. Risultano anche alcune uscite non pervenute (N.P.)

Maggiori utilizzatori dei mezzi per frequenza di utilizzo



Ci pare infine particolarmente significativa la ripartizione delle frequenze di utilizzo per tipologia dello stesso. Significativo il dato sulla “manutenzione”, che evidenzia la costante necessità di dover conservare in perfetta efficienza mezzi e materiali che, a causa dell’uso continuo, iniziano ad essere obsoleti.

Tipologia di utilizzo



2.11 SEGRETERIA AMMINISTRATIVA E I VOLONTARI DEL SCV:

Referente: Luca Sinisgalli, Angela Siervo (dipendente)

Funzione

Il lavoro della Segreteria è riconducibile ai seguenti ambiti:

- amministrativo
- contabile
- organizzativo
- gestionale/ informativo
- Relazionale/comunicativo

Attività

La segreteria, nell'assenza di un gestionale, ha conteggiato per le sue funzioni **circa 4300 mail**. In particolare queste possono essere così attribuite: 116 le mail ricevute dal settore volontariato e logistica dell'Agenzia, a cui si aggiungono 212 allerte ricevute dal centro operativo regionale dell'Agenzia; 375 mail ricevute dall'ufficio di protezione civile della provincia; 629 mail ricevute dai soci, 25 associazioni; 660 quelle ricevute da volontari con incarichi elettivi, 193 da volontari operativi.

Dal momento che la **posta elettronica** è l'unico mezzo, di fatto, di comunicazione con i soci e le organizzazioni, il tempo necessario per gestire tale flusso è particolarmente significativo. E solo per essa, in assenza di un gestionale, abbiamo stimato circa due ore, per un **totale annuo di 680 ore**. Non è stato possibile, al momento rilevare tutti gli altri soggetti che possono averci comunicato e con i quali abbiamo lavorato.

Infine la segreteria è stata impegnata nel tenere le fila e coordinare le attività di rendicontazione sociale.

Volontari del Servizio Civile Nazionale

Nel 2014 sono stati impegnati 3 volontari su tre aree di impegno, nello specifico hanno supportato con la loro attività di volontariato la segreteria amministrativa e operativa, il

gruppo logistica, trasporti e magazzino e l'ufficio di protezione civile della provincia di Reggio Emilia. Il loro impegno ammonta a 1400 ore annue. Un'attività specifica del 2014 è stato gestito l'aggiornamento dell'inventario e la verifica dello stato d'uso dei materiali e delle attrezzature in possesso alle Associazioni, e successivamente inserirli nel progetto di **Colonna Mobile Provinciale**. Tale impegno è quantificabile in 65 ore, svolte fra luglio e dicembre in stretto accordo con il gruppo della logistica.

Obiettivi di miglioramento

Il coordinamento non ha un gestionale e al suo interno manca di un ufficio stampa e di un'aggiornata gestione del sito web scarsamente, d'altra parte, utilizzato. Le comunicazioni sono gestite via posta elettronica e via telefono, ma, in questo ultimo caso, non è possibile, per la tipologia di contratto in essere con la Provincia di Reggio Emilia, capire che tipo di impegno esso abbia rappresentato.

2.12. LE EMERGENZE

Referente: Margini Marcello

Funzione

La legge 225 del 1992 all'art. 2 ha classificato gli eventi, secondo estensione e gravità, in tre tipi:

- **eventi a:** eventi naturali, connessi con l'attività dell'uomo, su cui possono intervenire singoli enti e amministrazioni in via ordinaria - intervento del Comune
- **eventi b:** eventi naturali, connessi con l'attività dell'uomo, che comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni in via ordinaria - intervento provinciale o regionale
- **eventi c:** calamità naturali, catastrofi o altri eventi che, per intensità ed estensione, devono essere affrontati con mezzi e poteri straordinari - intervento del Servizio Nazionale della Protezione civile

Attività

Nel 2014 abbiamo ricevuto **212 allerte** dal Centro Operativo Regionale che è il presidio

permanente dell'Agenzia, organizzato in Sala Operativa e Centro Multirischio, ha la funzione di raccordo tecnico e operativo fra i centri operativi comunali e provinciali ed il Dipartimento nazionale della protezione civile.

Le allerte sono avvisi di un probabile rischio, suddivisi in meteo, idrogeologici, venti ed anche sismici.

Le emergenze sono una conseguenza delle allerte che ci portano ad operare nei vari scenari della nostra provincia.

In particolare abbiamo scelto di inserire in questa parte del rendiconto **le 3 emergenze principali** nelle quali siamo stati impegnati: **rotta arginale fiume Secchia (18 gennaio-7 febbraio); alluvione Parma (dal 13 al 19 ottobre e anche il 27 ottobre); emergenza idrogeologica Regione Emilia Romagna - Piena fiume Po (14-22 novembre).**

Risultati

Il coordinamento provinciale ha consentito di organizzare le squadre impegnate nelle tre emergenze con attività: di aiuto e supporto alla popolazione, cantine allagate, pulizia e lavaggio di mobili ed oggetti nei Comuni di Bomporto e Bastiglia; nel Comune di Parma

per l'esondazione del fiume Parma; nel controllo arginale del fiume Po, Secchia, Crostolo e nell'aiuto della popolazione locale nei territori allagati.

Il grafico evidenzia il carico di impegno complessivo dei volontari attivati sulle tre emergenze.

Obbiettivi di miglioramento

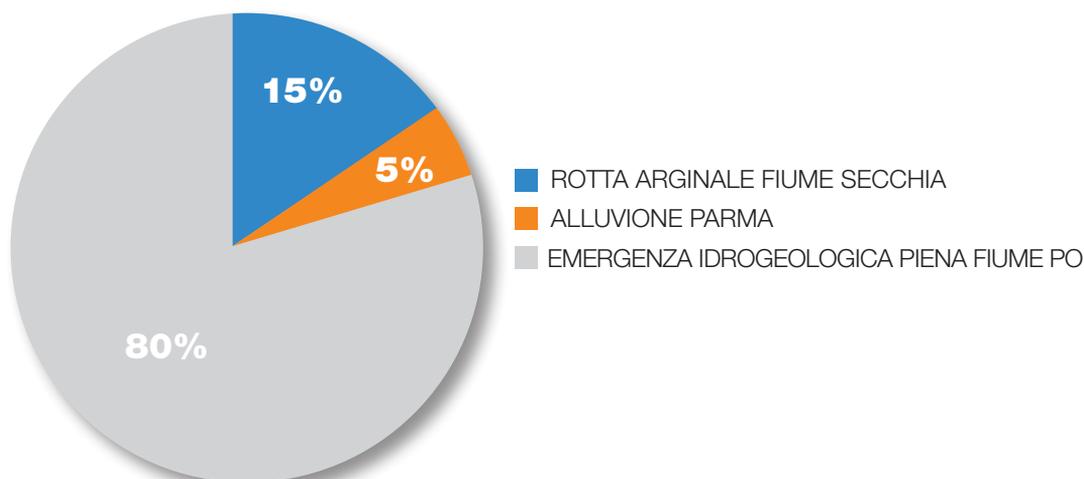
Continuare nella formazione dei volontari in modo da avere personale sempre più qualificato che lavori con gli adeguati Dpi.

FESTA DELLA PREVENZIONE A REGGIO E SCANDIANO

Il Coordinamento ha partecipato alla Settimana della prevenzione regionale (20 maggio in avanti) con due dimostrazioni e presentazioni della presentazione della Protezione civile con spettacoli.

2457

INCARICHI OPERATIVI PER LE 3 PRINCIPALI EMERGENZE



Per rendicontare gli aspetti economici e finanziari, ci avvaliamo del Bilancio della Relazione del Comitato direttivo e della Nota integrativa allegata⁸.

La gestione del funzionamento del Coordinamento ha comportato costi per quasi € 40.000,00 che sono stati finanziati dalla Provincia e dall' Agenzia Regionale di Protezione Civile.

Durante l'esercizio 2014 il Coordinamento ha ricevuto un contributo straordinario dalla Provincia di circa € 8.500,00 (inserito fra i proventi alla voce di ricavo: Proventi da assegnazione da Provincia) e dall'Agenzia Regionale un ulteriore contributo straordinario di € 18.000 circa (inserito fra i proventi alla voce : Sopravvenienze attive) . Tali contributi, uniti agli altri proventi, ci hanno consentito di costituire un fondo per "rischi imprevisti " di € 5.000 e di realizzare un avanzo d'esercizio di € 22.874,37 che sono stati destinati ad incremento del Patrimonio netto.

Abbiamo volutamente omesso lo stato patrimoniale relativo all' esercizio 2014 in quanto fuorviante e di difficile interpretazione; infatti lo stesso contiene quote di ammortamento e partite di giro relative ai mezzi ed alle attrezzature di Colonna Mobile Regionale tali da fuorviare una corretta lettura del bilancio: sembrerebbe che il Coordinamento abbia movimentato poco meno di 700.000 euro, quando in effetti il conto economico dice che le reali spese di gestione sono poco più di 40.000.

Per quanto riguarda le voci del Conto Economico, di seguito forniamo due tabelle sintetiche sui Proventi e Assegnazioni e sui Costi e spese del Coordinamento.

PROVENTI E ASSEGNAZIONI	
QUOTE ASSOCIATIVE	€ 1.850
ALTRI PROVENTI	€ 174
ATTIVITÀ ECONOMICHE MARGINALI	€ 1.572
SOPRAVVENIENZE	€ 21.128
CONTRIBUTO CONTO IMPIANTI	€ 29.261
COSTI E SPESE	
COLONNA MOBILE	€ 15.075
(MEZZI FUORISTRADA)	€ 1.093
SPESE DI FUNZIONAMENTO	€ 39.976
ATTIVITÀ ED INIZIATIVE	€ 2.169
ESERCITAZIONI ED EMERGENZE	€ 16.785
SISMA 2012	€ 3.378
SOPRAVVENIENZE PASSIVE	€ 2.657
ATTIVITÀ ECONOMICHE MARGINALI	€ 3.707
AMMORTAMENTI	€ 29.371
ACCANTONAMENTO PER RISCHI ED IMPREVISTI	€ 5.000

⁸ Presentati il 19 marzo 2015.



